



The Art of Reading Italian Americana. Italian American Culture in Review.

Di Fred Gardaphé.

New York, Bordighera Press, 2011, pp. 212.



Recensione di Valeria Franceschi*.

Leggere questa recensione di “The Art of Reading Italian Americana. Italian American Culture in Review” sarà un po’ come aprire una matrioska russa; si tratta quasi di una meta-recensione, in quanto il libro di Fred Gardaphé è esso stesso una raccolta di recensioni, con l’inclusione di qualche breve saggio. Le reviews raccolte nel volumetto sono il frutto della collaborazione dell’autore con la rivista italo-americana *Fra Noi* tra il 1995 e il 2005.

La peculiarità di questo testo deriva dalla volontà di offrire una panoramica quanto più completa possibile, sui testi, siano essi di fiction o non-fiction prodotti da autori italoamericani, o che trattino, in vario modo, la cultura, le tradizioni, e lo stile di vita di una minoranza che fatica a trovare il riconoscimento dovuto anche sul piano letterario. The Art non è la prima opera del genere pubblicata da Gardaphé; è infatti il seguito di una prima raccolta di recensioni dal titolo ‘Dagoes¹ Read: Tradition and the Italian American Writer²’.

Gardaphé stesso giustifica nell’introduzione il cambio di rotta sul titolo della raccolta in oggetto, dal carattere più serio e accademico rispetto a quello più provocatorio della prima opera, che gioca ironicamente sugli stereotipi generalmente associati agli italo-americani³, allo scopo di dimostrarne l’infondatezza attraverso i contenuti del libro. Gardaphé si propone infatti di riscattare la produzione letteraria di questa comunità e di amplificarne la voce, aprendo al grande pubblico americano una finestra sulla moltitudine di colori e sfaccettature della cultura italoamericana e la ricchezza della produzione letteraria che da essa è scaturita. La raccolta, scrive Gardaphé nell’introduzione, è anche un tributo alla letteratura italoamericana, e a tutte quelle opere che hanno influenzato il suo modo di pensare e scrivere (12).

The Art of Reading, è infatti una celebrazione di quella che Gardaphé ha denominato valore artistico della lettura, che emerge quando il lettore stesso “risponde” allo scrittore attraverso l’opera di recensione. “I do want to acknowledge the artistry involved in crafting a considered and careful response to the artist⁴” (11). Il processo artistico di rispondere allo scrittore, di offrire un feedback ragionato alla sua opera, crea una lettura attiva, che influenza e forma chi la opera: “this dialogue, between artist and audience, writer and reader completes a work of art in important ways...⁵” (12).

L’opera è dunque suddivisa in due parti: la prima, molto più sostanziosa e intitolata *Authors* è costituita da una raccolta di recensioni di 92 diversi autori, mentre la seconda parte, *Review Essays*, include 6 recensioni di stampo saggistico, dedicate a tematiche specifiche riguardanti la comunità italo-americana.

Gli autori, per spirito di uguaglianza, sono presentati in ordine alfabetico all’interno del libro. Un indice dei libri recensiti è inserito in appendice. Sarebbe stato forse utile, integrare un indice tematico in accompagnamento a quelli di titoli e autori. Tale tipologia di indice sarebbe stata di beneficio sia per il lettore che si sta avvicinando alla letteratura italo-americana, sia per il lettore alla ricerca di opere su tematiche specifiche, rendendo la ricerca più semplice e immediata. Infatti, i testi recensiti da Gardaphé coprono una molteplicità di generi letterari che va dal romanzo alle raccolte di racconti e ancora alla poesia. La produzione di non-fiction è ugualmente vasta ed eterogenea, e spazia da memorie e guide di viaggio in Italia, a testi accademici che si propongono di esplorare luci e

ombre della vita nelle comunità italo-americane. Aspetti storico-culturali; la condizione femminile nel contesto italo-americano; la rappresentazione degli italoamericani nei media; il ruolo del cattolicesimo; il rapporto con l'Italia e la tensione tra l'identità Italiana e quella Americana: questi sono solo alcuni dei temi che si trovano nelle opere recensite da Gardaphé.

La varietà dei testi dimostra l'eccentricità della produzione italoamericana e dei singoli autori stessi, che spesso si muovono agevolmente tra più generi nella loro carriera di scrittori.

Gardaphé si focalizza sui punti di forza degli autori, ma non si esime dal muovere delle critiche ai lavori recensiti quando ritiene necessario. Questa raccolta dunque non si può definire semplicemente una glorificazione in sé e per sé della letteratura italoamericana, ma rimane al primo posto un lavoro oggettivo di recensione, volto comunque a riempire una lacuna nel panorama critico-letterario statunitense e ad avvicinare il lettore al mondo italo-americano, offrendogli una panoramica quanto più completa da cui trarre spunti di lettura in diversi ambiti. Alcune delle sue recensioni includono anche informazioni biografiche sugli autori in oggetto, quand'esse dovessero risultare necessarie o di aiuto per comprenderne al meglio l'eccentricità o la base socioculturale da cui sono emersi i lavori in esame.

E' possibile trovare più menzioni delle stesse opere qualora una sezione dedicata a un singolo autore fosse costituita da più pezzi: questo suggerisce che i pezzi pubblicati in *The Art of Reading* siano rimasti intoccati dal momento della loro pubblicazione su *Fra Noi*, e i le singole recensioni di uno stesso autore, apparse in tempi diversi sulla rivista, non abbiano subito modifiche, né siano state amalgamate prima della pubblicazione nella raccolta.

I saggi nella seconda parte del libro, provenienti da fonti diverse (*Fra Noi; Voices of Italian Americana; The South Atlantic Quarterly*) si configurano come recensioni tematiche, all'interno delle quali le presentazioni dei libri sono giustapposte secondo un *fil rouge* che si dipana all'interno di una cornice argomentativa impostata da Gardaphé. I primi due saggi, "Could this be the End of...Gangsters in Fiction and Fact" e "the Italian American Audience: Cave People Culture" si occupano della rappresentazione degli italo-americani nei media Americani, in particolare in riferimento al mito della mafia che tuttora perdura nell'immaginario statunitense. In "Italian Americans over the Edge" ad essere preso in esame è il rapporto degli italo-americani con le avversità della vita, mentre in "Radically Italian Americana" la prospettiva sulle difficoltà diventa storico-politica e lo sguardo si sposta sugli immigrati che dall'Italia mettevano piede per la prima volta negli Stati Uniti. "Working Class Culture", come suggerisce il nome stesso, tratta degli italo-americani in relazione alla loro appartenenza alla classe lavoratrice. L'ultimo saggio, "Writing as a Reader: the Deserted Village of Jay Parini" è il più lungo di questa breve serie, e si concentra per l'appunto sull'autore Jay Parini, e riconduce il lettore al rapporto tra lettura e scrittura con cui Gardaphé presenta la raccolta nell'introduzione. Il circolo si chiude, passando dall'arte del lettore che "risponde" allo scrittore, a quella dello scrittore che, facendosi lettore, trova la strada per creare una nuova opera.

Con *The Art of Reading*, Gardaphé riesce nel suo intento di dare al pubblico una fonte di informazioni sulla cultura e la letteratura italo-americana, raccogliendo in un breve volumetto informazioni su un centinaio di autori e offrendo uno spaccato di ciò che questa comunità ha da offrire in termini di produzione letteraria e saggistica. *The Art of Reading* può diventare una risorsa utile sia per chi già si occupa di letteratura italo-americana, sia per chi vi muove i primi passi, in quanto offre al lettore una base per comprendere, attraverso un'ampia produzione scritta, la complessità di una cultura come quella degli italiani d'America.

*Valeria Franceschi (valeria.franceschi@univr.it) è dottoranda in Anglofonia presso l'Università di Verona. Le sue aree di interesse includono *English as a Lingua Franca*, *fraseologia* e *linguaggio idiomatico*, *computer-mediated communication* e *fan studies*. Il progetto di tesi di dottorato, a cui sta lavorando, riguarda lo studio dell'ELF all'interno del fenomeno delle *fan fiction*.

¹ Dago è un termine derogatorio usato per definire persone di origine italiana o iberica, in genere immigrati.

² "Anche i Dago leggono: tradizione e lo scrittore italo-americano".

³ Gli italo-americani, a causa anche della rappresentazione mediatica faziosa di questa minoranza, sono in genere considerati stupidi, poco istruiti, violenti e legati alla criminalità organizzata.

⁴ "voglio riconoscere il valore artistico insito nel creare una risposta attenta all'artista".

⁵ "questo dialogo, tra artista e pubblico, scrittore e lettore, completa l'opera d'arte in modi importanti..."